

Sanità, patto con le Regioni «Fondi per 97 miliardi ma bilanci ok entro il 2010»

Il ministro Livia Turco: accordo fondamentale, chi sfonda dovrà aumentare Irpef e Irap. Niente ticket sui farmaci e ospedale

di Maristella Iervasi / Segue dalla prima

E L'ANIMA DEL PATTO è la promozione e la difesa della salute di tutti i cittadini. Pur nell'intesa: migliorare risparmiando. Quasi 6 miliardi in più a disposizione delle amministrazioni regionali che diventeranno innanzitutto maggior assistenza per i cittadini.



E come?

«Il governo li sosterrà nella progettazione con 1 miliardo di euro ma ci sarà anche un vincolo finanziario: per le Regioni che sfonderanno scatteranno gli automatismi: gli aumenti di Irpef e Irap. Entro il 2010 i bilanci devono essere in pareggio».

Però il patto parla anche di due miliardi di risparmi, dove li troverete?

«Agiremo su due fronti. Da un lato risparmiando su farmaci e dispositivi medici, dall'altro sulla compartecipazione alla spesa».

Allora ci saranno nuovi ticket sui farmaci?

«Resto contraria al ticket generalizzato sulla farmaceutica, penalizza i malati a prescindere dal reddito».

E quello sugli ospedali?

«No, nessun ticket sulla degenza».

Allora di quale compartecipazione alla spesa parliamo?

«Una compartecipazione legata alla specialistica e alla diagnostica. Una razionalizzazione degli attuali ticket, per omogeneizzare il sistema in tutt'Italia anche nei pronto soccorso e nei day-hospital».

Ha fatto riferimento anche

investiremo per ammodernare gli ospedali con particolare attenzione al Sud

ai dispositivi medici, cosa intendete fare?

«Attualmente per l'acquisto di siringhe, lacci emostatici, protesi ed emodialisi non esiste una graduatoria di riferimento di prezzi. Si stima una spesa su base annua di 5 miliardi. Una spesa incontrollata».

L'accordo

Regioni in "rosso" vigilate da esperti

La massima: «Un buon accordo è quello che lascia tutti un po' scontenti». Con queste parole il ministro dell'Economia Padoa Schioppa ha benedetto l'intesa fra Stato e Regioni sulla sanità: il "nuovo patto", com'è stato chiamato per testimoniare la concordia. «Siamo partiti da una situazione difficile, siamo giunti al "minimo vitale"», ammette Enrico Rossi, assessore della virtuosa Toscana, che riscuoterà qualcosa in meno, a vantaggio di chi ha un bilancio in pesante deficit (Campania, Lazio, Sicilia). Le Regioni attendevano di più: rispetto ad aumenti costanti (sul 6% annuo) del fondo a loro destinato, nella Finanziaria 2005 il governo Berlusconi lasciò invariato l'esborso per l'anno in corso. E per le Regioni fu dura, perché la sanità si "mangia"

circa il 70% del bilancio di un ente. Oltretutto il dato degli anni precedenti (a prima vista con aumenti maggiori) va mitigato con il fatto che copriva anche il rinnovo contrattuale dell'intero settore. Quindi - dopo anni di vacche magre - le Regioni si aspettavano di rivedere trasferimenti veri. Ambizioni gelate dalle intenzioni di Padoa Schioppa: il governo doveva far circolare nuovi soldi e al tempo stesso frenare, in prospettiva, la crescita della spesa sanitaria. Ieri l'accordo, che stabilizzerà il contributo statale sui 3 miliardi l'anno e una spesa del sistema che già a fine 2007 sarà di oltre 2 miliardi inferiore al dato tendenziale. Con l'impegno delle Regioni in deficit di contenere i costi: il governo le sosterrà con un fondo transitorio che agevoli un rientro progressivo (1 miliardo per il primo anno) e con un pool di esperti che vigilerà l'azione di risanamento. **m.buc.**

L'INIZIATIVA

Coop Adriatica: 25 nuovi «punti salute» entro la fine dell'anno

BOLOGNA La scommessa del farmaco nel carrello funziona: gli acquirenti sono centinaia. Dopo i primi tre «corner» inaugurati un mese fa, tocca ora alle tre maggiori cooperative del Distretto adriatico di Coop presentare le 25 nuove aperture, entro la fine dell'anno, nella rete degli ipermercati. Spazi «Coop salute», con 210 farmaci da banco e un vasto assortimento di parafarmaci. Tutti scontati del

20, 25 e 30%. Ieri, a Bologna, ha esordito il corner dell'iper Centro Lame di Coop Adriatica, che aprirà anche a San Donà di Piave, Ravenna, Pesaro e San Giovanni Teatino (Chieti). Coop consumatori del Nordest inaugura invece a Reggio Emilia, Mantova, Pordenone, Gradisca d'Isonzo, mentre Coop Estense - l'apripista - prosegue con nuovi corner a Modena e provincia, a

Ferrara e in Puglia. E per l'estate 2007 si prevedono in tutt'Italia 100 spazi «Coop salute», con 300 farmacisti assunti. Tutto ciò «concretizza la liberalizzazione del mercato del farmaco da banco promossa dal Governo - dice Paolo Cattabiani, presidente dell'Associazione cooperative di consumatori del distretto adriatico - ed è a vantaggio dei consumatori». **c.v.**

SICILIA

Deficit da sprechi E Cuffaro rimedia con nuovi ticket

PALERMO Per coprire l'enorme deficit del sistema sanitario - che la Regione Sicilia stima pari a circa 850 milioni di euro - Totò Cuffaro si prepara a introdurre due nuovi ticket. Le misure sono state approvate ieri dalla giunta regionale dopo che i partiti della Casa delle Libertà hanno dato il via libera al piano predisposto dall'assessore

alla Sanità Roberto Lagalla. I nuovi ticket - che dovrebbero scattare già dal prossimo gennaio 2007 - si applicheranno agli utenti che si rivolgono al pronto soccorso e alle ricette mediche (in alternativa è previsto l'aumento dell'attuale ticket che si paga sul singolo farmaco).

I provvedimenti saranno esaminati dalla commissione sanità dell'assemblea regionale siciliana e saranno oggetto di un confronto anche con i sindacati. L'assessorato però non ha ancora quantificato esattamente le risorse che recupererà grazie ai nuovi ticket. Il piano prevede inoltre la riduzione delle guardie

mediche (il numero è ancora imprecisato) e la razionalizzazione di alcuni presidi ospedalieri, attraverso l'eliminazione dei reparti ritenuti improduttivi. L'intero piano tuttavia è legato alla trattativa che il governo di Salvatore Cuffaro avvierà con il Ministero della Salute sull'ammontare dei contributi che lo Stato verserà nelle casse regionali. «Puntiamo a ottenere il ripianamento del deficit - dice l'assessore Lagalla - ci aspettiamo collaborazione. Il nostro è un intervento che mira a ridurre la spesa sanitaria pubblica e privata senza intaccare i livelli qualitativi e occupazionali».



La corsia di un ospedale. Foto Ansa

Il «patto» in numeri

101.3 MILIARDI DI EURO la spesa sanitaria complessiva per l'anno 2007 (104,3 per il 2008 e 107,5 per il 2009)

2.4 MILIARDI DI EURO il risparmio rispetto ai 103,7 miliardi stimati per il prossimo anno (0,7 miliardi di risparmio rispetto alla previsioni dell'anno in corso)

97 MILIARDI DI EURO il contributo dello Stato centrale per il 2007, dopo i 91 del 2006 (99,9 miliardi per il 2008 e 102,9 miliardi per il 2009)

7.8% LA CRESCITA MEDIA della spesa sanitaria nel periodo 2000-2006. Ora la crescita sarà stabilizzata

CONSIGLIO DEI MINISTRI

Sfratti, ok alla proroga del blocco

BLOCCATI gli sfratti. Le famiglie che hanno un reddito inferiore ai 27mila euro, figli a carico o handicappati, malati terminali oppure ultrasettantenni al loro interno, non dovranno spostarsi da casa. Il provvedimento che allarga il numero delle categorie beneficiarie della proroga, è stato approvato ieri, d'urgenza, dal Consiglio dei ministri. A darne notizia il ministro della Solidarietà Paolo Ferrero che spiega: «Il blocco sarà di tre mesi per tutti. La sospensione degli sfratti è prevista per i Comuni capoluogo di Provincia e per quelli limitrofi superiori ai diecimila abitanti. «La proroga è collegata ad un percorso che definirà un piano nazionale pluriennale per la casa. Un lavoro che sarà concertato con Regioni, Comuni e tutti i soggetti coinvolti» - sottolinea Ferrero, spiegando che la durata del blocco, è collegata ai piani che i Comuni predisporranno al momento dell'istituzione del tavolo nazionale. La sospensione, quindi, avrà una durata di tre mesi per tutti i Comuni interessati, mentre arriverà al 30 giugno 2007 per gli immobili della piccola proprietà e al 30 giugno 2008 per quelli della grande proprietà nei Comuni che presenteranno programmi locali per affrontare l'emergenza abitativa. Il provvedimento è stato accolto con umori contrastanti: deluse e pronte a dare battaglia le associazioni che riuniscono i proprietari; felice, invece, l'Unione inquilini. Tiepida invece la reazione dell'Anci, che pur dicendosi disponibile ad un confronto, avanza dubbi sul «metodo» adottato dal governo.

Stop alla fuga dei cervelli: sbloccate le assunzioni dei ricercatori

Da anni erano azzerate, con gli studiosi costretti a fuggire: gli enti di ricerca potranno ingaggiarli fino all'80% del budget

di Massimo Franchi / Roma

Finalmente gli enti di ricerca potranno tornare ad assumere. Buone notizie dal consiglio dei ministri per il mondo della ricerca e dell'Università. È stato approvato lo sblocco delle assunzioni negli enti di ricerca, che con la nuova norma potranno assumere autonomamente nei limiti dell'80 per cento del budget, svincolandosi dalle procedure pubbliche e dunque dalle infinite pastoie burocratiche. Da anni le assunzioni erano praticamente nulle con ricercatori validissimi lasciati nel limbo o costretti a scappare all'estero. In più nel provvedimento di

semplificazione dell'attività amministrativa varato ieri è prevista una delega al ministro Mussi per il riordino degli enti di ricerca che eviterà lo spoil system sistematico ad ogni cambio di governo lasciando spazio ad una valutazione indipendente del lavoro svolto. «Sentiamo fortemente l'esigenza di qualche intervento correttivo nel senso di una sburocrazia e di spoltizzazione», ha spiegato il titolare dell'Università e della Ricerca. «È evidente - ha spiegato Mussi - che gli enti di ricerca devono essere diretti secondo la mission stabilita dal governo, tuttavia

questo non solo non richiede ma deve escludere qualunque forma di spoil system politico, che quando viene applicato al campo della scienza, è un particolare delitto». In concreto, Mussi ha spiegato che per la scelta dei responsabili degli enti di ricerca, intende proporre nella

Nel provvedimento è prevista una delega a Mussi per il riordino degli enti: «Basta spoil system: è un delitto»

legge che verrà «metodi innovativi», affidando a un «comitato di indiscusse personalità» il compito di selezionare una rosa di candidati all'interno dei quali il ministro potrà scegliere. L'ultima novità riguarda l'ingresso del ministro dell'Università e della Ricerca nel Comitato interministeriale della programmazione economica, diventando in qualche modo un ministro di serie A che parteciperà alle discussioni su come gestire finanziamenti e costi. «Ciò significa - si legge in una nota diffusa dal Miur - che la Ricerca sarà parte integrante delle decisioni sullo sviluppo economico del paese».

Notizie che vengono commentate come «ampiamente positive» dal presidente della conferenza dei Rettori Guido Trombetti. «La prima considerazione da sottolineare - afferma il presidente della Crui - è il fatto che il ministro della ricerca entri a far parte permanentemente del Cipe; questo apre scenari importanti per la ricerca e l'università, penso ad esempio ai programmi edilizi e le infrastrutture. Sono inoltre favorevole - aggiunge Trombetti - alla cabina di regia che si è pensata con i ministri Bersani, Nicolais e Mussi che consentirà un'ottimizzazione dell'uso dei fondi per la ricerca applicata».

la Rinascita della sinistra

QUESTA SETTIMANA

TELECOM, LA BELLA GENTE Giovannozzo, Tranfaglia, De Biasi, Marino e un'intervista a Fabio Fazio

VIVA LA RAI Chi comanda a viale Mazzini. Interviste a Rizzo Nervo e Urbani

VOCI DAL LIBANO Il paese dei Cedri ad un mese dalla fine del sanguinoso conflitto

IL GUSTO DELLA DIVERSITÀ L'album fotografico della festa nazionale de la Rinascita

Per abbonamenti:
tel. 06/68400824
distribuzione@larinascita.net

ogni venerdì in edicola